



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 14 del 01/02/2006

Bollettino regionale

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 12 dicembre 2005, n. 542

Procedura di Valutazione Impatto Ambientale - Ditta Felice Chirò Industria Marmi srl - Variante a piano di coltivazione cava di pietra ornamentale. Località "Tre Valli-Murgette" in agro di Apricena e Lesina.

L'anno 2005 addì 12 del mese di dicembre in Modugno, presso il Settore Ecologia,

IL DIRIGENTE

Dott. Luca Limongelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota del 2.12.04 la ditta Felice Chirò Industria Marmi srl, sedente in S. Severo alla Via San Paolo SS 16 Km. 642,050, proponeva istanza per chiedere il parere di Valutazione d'Impatto Ambientale alla variante e al piano di coltivazione della cava di pietra ornamentale sita in Loc. "Tre Valli - Murgette" e riportata in catasto come segue:

Lotto Utilizzazione Comune Foglio Particelle Superficie

- 1 Cava in s.s. Lesina 52 63,90,91 26.12.39 ha
- 2 Discarica Apricena 18 16, 265, 266, 267, 268, 269 4.00.00 ha
- 3 Discarica Lesina 52 43 6.12.00 ha
- 4 Discarica Apricena 18 5, 113, 128, 130 4.87.48 ha

Totale 41.11.87 ha

- con nota prot. n. 12913 del 17.12.04, tra l'altro, si invitava:

1. la ditta istante ad integrare la documentazione già trasmessa con gli elaborati grafici di progetto, a depositare, anche, presso le altre Amministrazioni interessate copia di tutta la documentazione, ad effettuare le pubblicazioni di rito ed a trasmetterne copia;
2. il Presidente della Provincia ed i Sindaci dei Comuni di Apricena e Lesina ad esprimere propri pareri in merito all'intervento;

- con nota del 14.2.05 la stessa ditta Felice Chirò trasmetteva copia delle pubblicazioni di rito;

- agli atti di questo Ufficio non risultava pervenuta, nei tempi previsti dalla normativa ne successivamente, alcuna osservazione in merito all'intervento;

- il Comitato Regionale di V.I.A. nella seduta del 30.11.2005, ha valutato tutta la documentazione in atti ed ha ritenuto esprimersi come segue:

"..... omissis....."

La Ditta Felice Chirò Industria Marmi S.ri., con sede al km 642,5 della Via San Paolo - S.S. 16 in San Severo (FG), esercente l'attività estrattiva di pietra calcarea ornamentale in agro di Apricena e Lesina (FG), ha presentato in data 24/12/87 la domanda di autorizzazione alla prosecuzione dell'attività estrattiva, ai sensi della L.R. 37/85. All'epoca la cava era denominata "Tre Valli - Murgette".

Tuttora, la ditta esegue i lavori d'estrazione secondo il Piano di coltivazione a suo tempo presentato ed opera in regime di autorizzazione esecutiva, ai sensi degli artt.13 e 35 della L.R. 37/85.

La coltivazione, dal 24/12/87 ad oggi, ha riguardato esclusivamente le superfici ricadenti nelle particelle di proprietà.

Prima variante

In data 4/7/91 presentava una Variante al Piano di coltivazione e di sistemazione relativa alla autorizzazione assentita ai sensi dell'art. 13 della L.R. 37/85. La variante riguardava esclusivamente una nuova area da adibire a discarica.

Tale variazione è stata richiesta per far fronte all'impossibilità di proseguire regolarmente i lavori programmati dal PdC, alla luce di un contenzioso sorto con il proprietario e l'esercente della cava sita al confine meridionale dell'area di proprietà.

Seconda variante

In data 5/7/99 presentava una ulteriore Variante al Piano di coltivazione e di sistemazione assentita anche essa ai sensi degli artt. 13 e 35 della L.R. 37/85 per consentire:

- una più organica coltivazione della cava di proprietà con metodologie più rispondenti alle nuove esigenze indotte dall'attuale situazione;
- una più efficace produttività, essendo nel corso dei tempi modificato il quadro dei macchinari e mezzi a disposizione dell'azienda;
- un vantaggio economico basato sulla programmazione a lungo termine (venti anni per la nuova Variante al PdC);
- di adeguare i programmi in atto alle esigenze di sicurezza nell'area estrattiva in sede ed infine, per adeguarsi alle direttive comunitarie;

Risulta che la ditta proponente ha acquistato nei pressi dell'area di cava - Apricena fgl 18 p.lle 5 - 113 - 128 - 130 - un terreno da utilizzare ed adibire a discarica.

Terza variante

La ditta proponente ha attivato le procedure per la certificazione ambientale (Normativa ISO 9002 ed 14001; Regolamento 1836193 EMAS) e per tali ragioni, in data 16/12/2000 - richiesta acquisita dalla Regione in data 20/12/2000 e cioè prima della entrata in vigore della L.R. 11/2001, presentava ulteriore richiesta di variante nelle forme previste dalla Legge Reg. n° 37/85.

Descrizione del sito

La cava in questione è ubicata in agro di Apricena e Lesina (FG), in località "Tre Valli", in prossimità del km 5,200 della Strada Provinciale Apricena-Poggio Imperiale.

Essa ricade nell'area centrale del bacino estrattivo di Apricena - Lesina - Poggio Imperiale e dista, in linea d'aria, circa 5 km da Apricena, 2,5 km da Poggio Imperiale e 4 km da Lesina.

L'intera area di cava interessa i territori di due comuni e il seguente schema ne riporta i riferimenti catastali:

Lotto Utilizzazione Comune Foglio Particelle Superficie

1 Cava in s.s. Lesina 52 63, 90, 91 26.12.39 ha

2 Discarica Apricena 18 16, 265, 266, 267, 268, 269 4.00.00 ha ,

3 Discarica Lesina 52 43 6.1100 ha

4 Discarica Apricena 18 5, 113, 128, 130 4.87,48 ha

Totale 41.11.87 ha

Progetto

Recentemente l'azienda ha acquistato un appezzamento di 4.87.48 Ha riportato in N.C.T. del Comune di Apricena al foglio 18 , particelle 5, 113, 128 e 130, con l'intenzione di destinarla a discarica. Gli intenti dell'azienda per il proseguimento dell'attività estrattiva sono:

1) Smantellamento della discarica posta a sud-est mediante selezionamento e recupero dei detriti, da destinare a barriere frangiflutti e/o a produzione di inerti, con spostamento della frazione invenduta e non reimpiegabile in alcun processo di recupero sulla nuova superficie destinata a discarica.

2) Rimozione del cappellaccio dall'area liberata dalla discarica e inizio della coltivazione.

3) Prosecuzione della coltivazione, per lotti successivi che interesserà anche l'attuale zona, fino al raggiungimento del litotipo denominato Filettato FG l'approfondimento dell'attuale fondo cava, con ricongiungimento dei due areali estrattivi, creando gradonate con ampie pedate ed alzate pari alla potenza dei banchi in coltivazione con il conseguente mantenimento del fronte di scavo a reggipoggio rendendo più efficace l'attività estrattiva, aumentando nel contempo il livello di sicurezza.

4) Realizzazione di nuova pista carrabile finalizzata, oltre che al perseguimento di una maggiore sicurezza durante la movimentazione di blocchi, ad una ottimizzazione della logistica operativa attraverso un accesso all'area di cava in s.s., più agevole e diretto, con conseguente risparmio energetico e minore usura delle macchine operatrici. Ciò comporterà il collegamento della viabilità di servizio con l'ingresso dell'azienda lungo la Strada Provinciale. Si prevede inoltre la realizzazione di una pista di servizio con pendenza media pari al 10% in modo da garantire un facile accesso agli automezzi, con riduzione dell'usura e dei consumi di carburante.

5) Smantellamento parziale e riduzione dei volumi della discarica posta a nord, per vendita dei detriti stoccati.

Si può prevedono i seguenti movimenti:

Volume coltivabile in un giorno 300 m³

Numero medio di giorni lavorativi

in un anno 200

Volume coltivabile in un anno 60.000 m³
Durata prevista attività estrattiva 8 anni
Volume coltivabile 80.000 m³
Superficie estrattiva 90.000 m²
Profondità media raggiungibile
con var. P.C. 5-6 m

Il materiale di scarto da porre a discarica, in funzione delle buone caratteristiche tecniche dei blocchi estratti e della successione stratigrafica, sarà mediamente pari al 60% del volume coltivabile.

Il volume a discarica, date le percentuali che si intendono recuperare (70%) in funzione della crescita del mercato dei materiali fino ad ora non richiesti, sarà di circa il 30 % del volume di scarto.

Pertanto si avrà:

Volume coltivabile 480.000 m³
Volume di scarto
(60% del v. coltivabile) 288.000 m³
Volume recuperabile
(70% del v. di scarto) 202.000 m³
Volume a discarica
(30% del v. di scarto) 86.000 m³

Vincoli

L'area oggetto dell'intervento ricade parzialmente in "Ambito territoriale esteso" di tipo "D" senza alcun ambito distinguibile specifico non è zona Sic o Zps e non è zona Parco;

inoltre:

- Nessun particolare significativo rispetto all'idrologia superficiale e Geomorfologia: visto che non vi è nessuna individuazione di elementi emergenti sull'area di intervento;
- nessuna vulnerabilità al dissesto geologico;
- nessuna vulnerabilità degli acquiferi (aree di pianura);
- non presenta elementi di vulnerabilità dell'assetto idrologico (aree pedemontane e collinari);
- presenta variazioni dell'assetto morfologico dei suoli dovuto ad attività estrattive;
- non costituisce ambito di alimentazione delle falde acquifere;
- non costituisce ambito di accumulo delle acque superficiali (aree impluvio);
- non è zona umida;
- non costituisce ambito omogeneo dovuto alle risorgenze e a fenomeni stagionali;
- non costituisce ambito di massima espansione dei bacini idrici;
- non presenta fenomeni di esondazione dei corsi d'acqua;
- non presenta sorgenti, risorgive e marane;
- non comprende bacini idrici (dovuti a sbarramento);
- non comprende corsi d'acqua (corpo idrico e sponde o argini relativi);
- non comprende canali (corpo idrico e banchine);
- Boschi - Macchia - Biotopi - Parchi: nessuna individuazione in cartografia di elementi emergenti sull'area di intervento;
- Vincoli faunistici; nessuna individuazione in cartografia di elementi emergenti sull'area di intervento
- non è interessata da attività estrattive dismesse;
- non è boscata o a macchia di recente dismissione e/o degradata;
- non è a bosco (con aree interciuse di uso agricolo): né bosco ceduo; né foresta e/o bosco perenne;
- non è a macchia ed a olivastro (con aree ad uso agricolo intercluse), canneti habitat palustre;

- non comprende parchi e ville extraurbane di rilevante valore testimoniale;
- non è di rilevante e/o potenziale presenza faunistica;
- non è interessata da programmi di forestazione;
- è Interessata da livelli elevati di antropizzazione. Nelle immediate vicinanze della zona di intervento, vi è una presenza di infrastrutture di servizio e discariche annesse alla attività estrattiva;
- non presenta interesse faunistico
- Vincoli ex Legge 1497: nessuna individuazione in cartografia di elementi emergenti nei pressi dell'area di intervento;
- Decreti Galasso: nessuna individuazione in cartografia di elementi emergenti nei pressi dell'area di intervento;
- Vincoli e segnalazioni architettonici - archeologici: nessuna individuazione in cartografia di elementi emergenti nei pressi dell'area di intervento;
- Usi civici: l'area d'intervento individuata in cartografia, non ricade in tale ambito
- non è inserita in percorsi della transumanza;
- non è interessata da presenze archeologiche;
- non è interessata da elementi e insiemi archeologici isolati;
- non comprende centri e nuclei di antico impianto con ruolo paesaggistico rilevante;
- non comprende complessi di edifici e manufatti di interesse Storico-ambientale;
- non comprende edifici rurali caratterizzati da forme colturali tradizionali consolidate;
- non comprende edifici e manufatti di archeologia industriale;
- non comprende tracciati corrispondenti alle strade consolari.

Progetto di recupero Ambientale

L'intervento si articolerà in più fasi basate sull'inserimento di specie come il leccio, l'oleandro ed il lentisco, ed altre essenze tipiche e autoctone della zona, particolarmente adatte per l'avvio graduale del processo di rinaturalizzazione.

Il primo intervento pertanto consisterà nella messa a dimora di siepi, costituite prevalentemente da filari di leccio ed alloro, lungo tutto il perimetro della cava.

Il recupero di tipo naturalistico è previsto per le scarpate e per il fondo cava.

Sulle scarpate è possibile prevedere la realizzazione di arbusti ispirati alla fitocenosi della "macchia Mediterranea".

La morfologia della cava, con le pareti modellate a gradoni, consentirà la messa a dimora delle essenze vegetali sui vari ripiani, con preferenza alle specie arbustive.

La densità media prevista è di un arbusto ogni 8-10 mq, per la cui messa a dimora saranno predisposte delle buche di dimensioni adeguate e riempite di terreno vegetale.

Inoltre si prevede il rivestimento delle pareti e scarpate mediante semina a spruzzo a pressione con miscuglio di semi per prato idonei oltre che di essenze locali quali inola viscosa, piante erbacee, erba medica, trifolium, sulla, lupinella, graminacee spontanee ecc.

Per quanto attiene il ripristino ambientale del fondo cava, pur garantendo un elevato indice di copertura vegetale, è stato progettato in modo da rendere gli spazi utilizzabili anche per finalità sociali di tipo ricreativo quali ad esempio manifestazioni pubbliche come "JAZZ IN CAVA" che ormai rappresenta un appuntamento annuale, culturalmente molto valido oltre che di ampio respiro, la cui prima edizione è stata ospitata appunto dalla Cava "Chirò".

Parere

Visto quanto riportato nel progetto e nella relazione SIA ritenuto gli interventi ammissibili e verificate rispetto alle componenti ambientali presenti e rispetto ai potenziali impatti;

Visto lo stato dei luoghi che rientra nel bacino estrattivo dei comuni di Apricena-Lesina e Poggio

Imperiale;

Visto la verifica delle componenti prese in valutazione nella SIA, rispetto ai fattori di rischio;

Visto il piano di bonifica proposto che risulta conforme ed adeguato alle caratteristiche presenti in Situ" soprattutto per quanto riguarda la fase di naturalizzazione con essenza tipiche del luogo.

Si esprime parere favorevole omissis"

- vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

- vista la deliberazione della G.R. n. 3261 del 28.7.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31.7.98;

- vista la Legge Regionale 12.4.2001, n. 11;

- richiamato quanto espressamente previsto dall'art. 15 c. 3 della stessa L.R. n. 11/2001;

- dato atto che il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili ai sensi della L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni;

DETERMINA

- di esprimere, al sensi della l.r. 12/4/2001 n. 11, parere favorevole di VIA alla variante e al piano di coltivazione della cava di pietra ornamentale, in conformità a quanto rilevato e stabilito dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 7.9.2005 ed a tutte le considerazioni e motivazioni esposte e riportate in narrativa, che qui si intendono integralmente trascritte. Detta cava, di proprietà della ditta Felice Chirò Industria Marmi srl sedente in S.Severo alla Via San Paolo,SS 16 Km. 642,050, è sita in Loc. "Tre Valli - Murgette" risulta così riportata in catasto:

Lotto Utilizzazione Comune Foglio Particelle Superficie

1 Cava in s.s. Lesina 52 63, 90, 91 26.12.39 ha

2 Discarica Apricena 18 16, 265, 266, 267, 268, 269 4.00.00 ha

3 Discarica Lesina 52 43 6.12.00 ha

4 Discarica pricena 18 5, 113, 128, 130 4.87.48 ha

Totale 41.11.87 ha

- il presente parere di V.I.A. non sostituisce e non esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione prevista per legge;

- il presente provvedimento dovrà essere:

- notificato all'Ufficio Minerario Regionale, alla Ditta interessata, alla Provincia di Foggia ai Comuni di Apricena e Lesina;
- trasmesso alla Segreteria della Giunta Regionale;
- pubblicato sul B.U.R.P.;
- pubblicato per estratto, a cura del proponente, su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale

diffuso nel territorio interessato ai sensi dell'art. 13 c. 3 L.R. 11/2001;

- il presente provvedimento è esecutivo e non comporta adempimenti contabili ai sensi della L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il Dirigente del Settore

Dott. Luca Limongelli
